Venerdì 13 Ottobre 1893 | Udine - Anno XI - N. 254.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
In Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscu e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'AFFIDAVIT

È così raro il caso di trovare nei giornali francesi un giudizio imparziale al riguardo dell'Italia, non oscurato dalla passione politica, che siamo lieti di far cenno di un importante articolo del signor Kergall pubblicato nell'ultimo numero della *Revue Economique et Financière* di Parigi, nel quale il valente scrittore francese prende le difese del Tesoro italiano riguardo alla applicazione dell'*affidavit*.

Egli ammette che ristabilendo l'*affidavit* l'Italia sottopone i suoi creditori esteri a delle formalità imbarazzanti; ma soggiunge ch'è troppo il dire che essa viene ad intaccare ciò ch'è loro *dovuto e che manca ai propri impegni*. « *Contro chi, in realtà, è diretta*, egli dice, *la misura presa dall'Italia?* Non già contro i creditori esteri ma, al contrario, contro i creditori nazionali. In sostanza ciò che fa ora l'Italia equivale a quel che farebbe uno Stato che avendo un debito interno ed uno esterno, colpisse quello interno lasciando immune l'altro; vale a dire, farebbe appunto tutto il contrario di quello che, a ragione, si rimprovera al Portogallo il quale, com'è noto, ha colpito il proprio debito estero in misura maggiore del debito interno.

« Quale sarà infatti il risultato del ristabilimento dell'*affidavit?* Un beneficio per il Tesoro italiano che si valuta a 10 o 12 milioni. Su chi sono prelevati questi 12 milioni? Sui portatori italiani messi nella impossibilità di esportare i loro *cuponi* e di guadagnare in tal modo una egual somma a carico del loro proprio governo. Vale a dire che vi sarà un tanto di meno da guadagnare equivalente ad una sovratassa di 10 a 12 milioni sul possessore italiano di rendita, e non sul portatore estero di rendita italiana.

« Se l'Italia, come altri Stati, avesse due specie di debito, un debito interno ed un debito estero, essa avrebbe potuto ottenere lo stesso risultato con una semplice misura interna, della quale i portatori esteri non si sarebbero nemmeno accorti; ma essa non ha che un debito, i suoi prestiti essendo stati fatti in tempi più prosperi nei quali non vi era motivo di *farli di due specie diverse*. Per questa ragione, nel fine di colpire i propri nazionali, essa è ora obbligata a ricorrere all'*affidavit* pel portatore *estero*, vale a dire ad incomodar questo per giungere a colpire il portatore italiano. Ciò è senza dubbio fastidioso pel creditore estero, ma il danno reale non è che per il creditore italiano.

« È perciò che prendono in realtà le difese del pubblico italiano, probabilmente senz'accorgersene, coloro che biasimano a diritto e a rovescio questo *affidavit* il quale meritava, per lo meno, che prima di criticarlo si facesse la fatica d'indagarne le cagioni e gli effetti. Che si accusi l'Italia di non aver trovato un mezzo diretto per colpire il portatore italiano senza passare pel portatore estero, sia; benchè noi non vediamo *a priori* come avrebbe potuto fare altrimenti. Ma far carico all'Italia di colpire non i suoi creditori esteri ma i propri nazionali, vale a dire condannare la misura dell'*affidavit* in modo assoluto, è un passare il segno; a meno di voler dar ragione, in fin dei conti, a quelli Stati i quali, come il Portogallo, hanno fatto il contrario di quel che fa ora l'Italia. Poichè due metodi diametralmente opposti non possono avere nè torto nè ragioni tutti e due allo stesso modo. Se l'Italia ha torto, è il Portogallo che ha ragione e viceversa. »

La squadra inglese in Italia

Dopo molte incertezze e non poche notizie che l'una smentiva l'altra, è stato annunciato ufficialmente il giorno in cui la squadra inglese arriverà nel porto di Taranto, troncando così dicerie che erano variamente accolte, e che davano luogo a commenti non sempre favorevoli al nostro paese.

L'avvenimento ha certamente la sua importanza, ma questa fu grandemente diminuita nel suo significato politico allorchè la Francia, accettando i consigli di calma e di moderazione che le venivano da tutte le parti, si decise a togliere alle feste in onore della squadra russa ogni apparenza di ostilità verso le altre nazioni.

Così ben si spiega e si comprende come il Governo italiano si astenga da parte sua dal dare alla visita della flotta inglese nei porti italiani un significato che non ha più ragione d'essere, e limiti la sua soddisfazione ad un'accoglienza graziosamente amichevole e nulla di più.

« Del resto le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra sono da molto tempo improntate a tanta cordialità di sentimenti che non abbisognano di alcun fatto politico per vieppiù stringersi e divenire migliori, mentre i rapporti d'alleanza franco-russa non sono di data così antica da sfuggire al battesimo di clamorose sanzioni.

Quello invece che è del caso far notare all'infuori e al disopra della portata che possono avere le accoglienze che *il popolo ed il Governo* italiano saranno per fare alle navi inglesi; è l'attitudine *dell'Inghilterra* che non ha più scrupolo a manifestare tutte le sue simpatie per la triplice alleanza, colla quale *procede di pieno accordo nel fine di* assicurare il proseguimento della pace.

Quando l'alleanza franco-russa cooperi per la difesa dei suoi interessi nell'ambito del rispetto per quelli degli altri Stati e non si lasci togliere la mano da un *chauvinisme* che mira a mettere in fiamma l'Europa, formerà un contro altare alla triplice, che più che essere di pericolo per la tranquillità del mondo sarà garanzia del mantenimento dello *statu quo*.

Il suffragio universale in Austria

Il *Fremdenblatt*, organo del governo, dice che il progetto di Taaffe è quasi equivalente al suffragio universale, conservando solo il sistema dei corpi elettorali.

Il detto giornale accarezza i socialisti dicendo:

« Vedremmo alla Camera *con* maggior simpatia dei socialisti puri che dei *politicanti socialisti*. »

Poscia con una franchezza sorprendente confessa che il ministro Taaffe vuole i socialisti alla Camera per soffocare l'agitazione nazionalista, concludendo:

« Contro i nazionalisti ci vogliono dei socialisti. »

Prevede infine che avverranno grandi lotte alla Camera.

Tutti i giornali tedeschi si mostrano invece abbattuti e terrorizzati dall'audace colpo di mano di Taaffe. La *Neue Freie Presse* in un vivacissimo articolo *contro il ministro lo accusa di violazione della costituzione*.

Dice che col suo progetto di riforma la *borghesia* tedesca viene frantumata fra l'aristocrazia nera e il proletariato. *Soggiunge* che la nuova legge è una incostituzionale salvaguardia dei privilegi elettorali dei grossi possidenti boemi clericali e delle Camere di commercio, facendo così palese che lo scopo principale di Taaffe si è quello di abbattere la Sinistra tedesca che lo avversa. Eccita finalmente la Camera a respingere la legge.

Dispacci da ogni parte dell'Austria segnalano enorme sorpresa e sensazione in tutti al vedere *un governo austriaco farsi promotore del suffragio universale*.

I viennesi non si sono ancora riavuti *dallo stupore*.

Adler, capo dei socialisti, s'è espresso così: Il nostro partito accetta il progetto del governo come una anticipazione.

Un influente deputato tedesco disse che il colpo di Taaffe significa prossimo scioglimento della Camera, sperando il primo ministro di ottenere tanto col suffragio universale che senza una maggioranza *conservatrice*.

LA CHIESA ANGLICANA e la politica di Gladstone

L'altro giorno si chiuse a Birmingham il Congresso della Chiesa anglicana *(Church Congress)* nel quale fu discussa la proposta di Gladstone sui Consigli di parrocchia *(Parish Councils bill)* in in quanto tocca gli interessi della Chiesa.

L'opinione prevalsa in quell'assemblea di vescovi, preti e laici, fu che il *bill* nuoce, così com'è, agli interessi materiali della chiesa sopratutto nelle parrocchie di campagna. Siccome la causa della *Church of England* trova strenui difensori nella Camera dei lords, così è presumibile che questa modifichi il *bill* di Gladstone, se nol fa prima la Camera dei Comuni. Non c'è, però, alcun pericolo che il *bill* susciti, come quello dell'*home rule*, un conflitto tra i due rami del Parlamento; un accordo interverrà tra essi, e l'istituzione dei Consigli di parrocchia sarà decretata prima della fine dell'anno. Poichè, come si sa, il *bill* dev'essere il più importante soggetto di discussione nella breve sessione supplementare che s'aprirà il 2 novembre.

Nel Congresso di Birmingham si trattò pure del *piano di Gladstone* per la soppressione della Chiesa ufficiale nel paese di Galles. Naturalmente, gli oratori dichiararono che la Chiesa anglicana deve opporsi con tutte le sue forze a codest'attentato parziale, il quale quando riesca, condurrà inevitabilmente all'abolizione della Chiesa in tutto il regno. I vescovi espressero la convinzione che la Chiesa resisterà ai colpi di Gladstone ed escirà più forte dalle *prove che lo si preparano*.

Non diciamo che una tale profezia deva avverarsi, poichè i dissensi e gli abusi che affliggono la Chiesa anglicana — e che si rilevano dalle stesse confessioni de' suoi dignitarii — contribuiscono a indebolirla e danno ai suoi avversari un buon pretesto per assalirla, ma è *certo* che *un'istituzione sì* antica e sì radicata nel paese non cadrà, nè *sotto il primo*, nè *sotto* il *secondo* urto.

Il *bill* per la soppressione della Chiesa ufficiale nel Galles sarà presentato alla Camera dei Comuni nella sessione del 1894 in sostituzione dell'ipocrita *Suspensory bill* che è stato messo in disparte. Non è probabile che esso *trovi nella Camera dei lords il fato* del *bill* dell'*home rule*. E ad ogni modo, quando, non diciamo il Gladstone che è sulla fine della vita fisica e politica, ma il partito liberale-radicale tentasse di sopprimere la *Church* in Inghilterra un terribile conflitto scoppierebbe senza dubbio tra le due Camere. E' questa una eventualità ancora lontana, ma si può predire fin d'ora che la Chiesa anglicana non morrà se non dopo una violenta agonia.

Le riscossioni delle imposte dirette

La Direzione generale delle imposte dirette ha pubblicato il consueto specchio delle somme previste, accertate e riscosse dal 1 luglio al 30 settembre. Da questo quadro sinottico appare come le tasse sui fondi rustici, che entro il detto periodo di tempo avevano reso nel 1892 lire 17,779,171, resero nel 1893 lire 17,772,406, cioè lire 6765 in meno. Le tasse sui fabbricati, che avevano reso nel 1892 lire 14,626,012, resero nel 1893 lire 14,627,963, cioè lire 1951 in più. Le tasse sulla *ricchezza mobile*, il cui provento fu nel 1892 di lire 29,332,376, *resero nel* 1893 lire 27,992,724, cioè lire 1,339,652 in *meno*.

Questo relativamente alle entrate effettive. Quanto alle partite in giro, esse erano nel 1892 di lire 234,753, nè sono mutate di poi.

Si ha dunque che in totale le imposte dirette resero nel 1892 lire 61,737,560; nel 1893 lire 60,627,846, cioè 1,109,713 lire in meno. Questa somma è quasi interamente rappresentata dal minor reddito della ricchezza mobile.

Duecento chinesi divorati dai pesci-cani

Una corrispondenza da Manila (Cuba), annunzia che il piroscafo spagnuolo *Don Juan* è stato distrutto, quindici *giorni or sono, da un incendio* in alto mare.

Aveva a bordo circa 200 chinesi e un migliaio di casse di petrolio. Queste s'*incendiarono* e in breve le fiamme avvolsero tutto il bastimento.

Centinaia di pesci-cani, attratti dal fulgore delle fiamme, facevano ressa intorno al bastimento, tanto che i chinesi che si gettavano a mare erano poi fatti a pezzi dagli orribili squali.

Ogni chinese che tentava di guadagnar terra a nuoto era assalito da una dozzina di quei mostri che in un tempo solo ne facevano dodici bocconi.

Fu messa in mare l'unica imbarcazione che si potè preservare dal fuoco.

Trenta chinesi vi entrarono e diedero di remi verso la costa. Ma fatti pochi metri, una cinquantina di pesci-cani si slanciarono contro la carena, e fecero capovolgere l'imbarcazione.

Non uno dei disgraziati potè salvarsi dalla rabbia famelica di quei mostri che sono il terrore dei mari.

L'on Giolitti dichiarerà a Dronero che i partiti sono risorti e su quali basi la Sinistra democratica deve ricostituirsi.

(Telegramma della *Sera*)

Roma, 11 — Da persona *informatissima ho potuto avere un sunto del* discorso di Dronero, come venne deliberato *nei passati Consigli dei ministri*.

L'on. Giolitti comincierà parlando dei *partiti. Rilevando l'opposizione accanita* fattagli fin dal suo apparire al potere, *egli dirà esser questo un sintomo* certo della resurrezione dei partiti, che il trasformismo aveva confusi.

Continuando dirà: — Ma poichè la democrazia di sinistra si deve affermare con fatti e non con vane parole, il ministero deve presentarsi alla Camera con un gruppo di riforme e di provvedimenti finanziari, ispirati a idee positive e democratiche.

— L'imposta progressiva — soggiungerà — rappresenta *il* vero *inizio* di una riforma tributaria in senso eminentemente sociale, da tanto tempo invano desiderata e promessa.

L'on. Giolitti dichiarerà che questa legge è il vero punto di demarcazione fra chi vuole *star fermo* e *chi* vuole andare innanzi.

Accennando alla situazione economica egli dimostrerà con le cifre e con dati *positivi, come essa sia* la risultante di altri tempi e come accenni a migliorare.

A chi lo rimprovera di avere compromesso il credito del paese col processo bancario risponderà che i rimproveri non gli sarebbero mancati dalla stessa parte se non lo avesse fatto. Il restaurare la moralità a ogni costo può procurare difficoltà temporanee, ma assicura l'avvenire. Il riordinamento del credito è indispensabile e si doveva ottenere *coraggiosamente*.

Accennando alla situazione estera, dirà: — Gli ultimi incidenti dimostrarono quanto il desiderio della pace sia forte nei governi di Francia e d'Italia. I documenti del *Libro Verde* lo dimostrano.

L'on. Giolitti conchiuderà dichiarando che il paese uscirà *temprato* dalle presenti difficoltà e cotale vittoria *rafforzerà il credito che* invano i nemici interni ed esterni tentano di minare.

CRONSTAD-TOLONE

(dal *Resto del Carlino*)

Parigi, 10 ottobre.

Fra trentasei ore la marina russa avrà resa a Tolone la visita che quella *francese le ha fatto due anni sono nel* porto di Cronstadt.

Senza avere la portata *che* questa buona gente di Francia, nell'esagerazione *della sua esultanza, ostenta* di attribuire, questa visita fatta dalla flotta dell'unico autocrate a quella dell'unica grande repubblica europea, ha certamente una rimarchevole importanza. *E se le conseguenze non saranno certo* immediatamente quelle di una definitiva apposizione di firme franco-russe in calce alla già tanto annunziata e mai conclusa duplice alleanza, esse saranno però sempre tali da mostrare all'Europa che l'accordo fra le due potenze non esiste più soltanto sul labbro sciovinista dei Dèroulede, *del Millevoye* e della loro *Ligue des patriotes*.

Quanto a *conseguenze*, tutto dipenderà anche dal come quest'avvenimento *dello sbarco* di marinai dello *Czar* su *terra francese sarà festeggiato a Tolone* e sopratutto a Parigi.

Tutto dipenderà, cioè, dalla maggiore o minor dose di correttezza che questo popolo dalle perenni esagerazioni saprà usare esplicando la sua incommensurabile gioia.

Il Governo e con esso la stampa seria — occorre dirlo a onore del vero — da molti giorni altro non fanno che predicare moderazione e temperanza invocando sopratutto l'astensione da quanto può snaturare *il significato* della visita ed urtare le potenze estranee.

Questa è d'altronde la marcata raccomandazione che il Governo di San *Pietroburgo* ha *messo* innanzi per primo *nelle ripetute note de' suoi ufficiosi*.

Ma si manterranno le popolazioni di Francia in quel giusto limite delle cose che faranno dir bene della loro serietà e correttezza fra l'Europa che le guarda?

In altre parole, accanto agli esagerati, agli altissimi *evviva* non verrà alle nostre orecchie il grido stonante degli *abbasso*?

La gonfiatura data a qualche giorno di ritardo nel *congedare una classe in* Italia, le menzogne fucinate in questa settimana circa il *preteso movimento* delle nostre truppe alla frontiera, le *irriverenti bugie, i villani commenti* che già sui fogli di stamane vedo *intorno alla nomina del nostro principe* ereditario a colonnello del 145° *reggimento tedesco, mi lascierebbero* presagire poco di buono.

A Tolone tutto può passar liscio — mi diceva ieri sera un illustre personaggio che non è un francese e neppure un italiano — forse, forse anche a Marsiglia, nonostante i 75,000 vostri connazionali che colà dimorano, ma a Parigi...., di Parigi nulla rispondo.

E davvero che Parigi è ed è stata sempre una grande incognita.

Nessun Governo può esserne padrone.

Questo per l'omaggio dovuto al pessimismo.

Ma io propendo ancora a credere — *et toto corde*, per la pace di *tutti* auguro — che i temuti incresciosi *incidenti anche qui mancheranno*.

Ad ogni modo il vostro corrispondente *sarà sempre* al suo posto in tutti questi giorni, pronto ad informarvi *minutamente* e sopratutto onestamente sul come si passeranno le cose. Il vero, e tutto il vero, sarà la mia unica norma.

Di questi giorni è stato detto che nei ricevimenti di Tolone i francesi si calcheranno su quelli di Cronstadt.

Volete adunque, per darvi una idea anticipata sul come questi ricevimenti ufficiali si faranno, ch'io ricerchi nella mia memoria quello che fecero i russi a Cronstadt nel 1891?

La presenza delle navi francesi nelle acque russe fu allora segnalata da un *pallone areostatico frenato al di sopra* del porto, a mezzo di un colpo di cannone.

Una nave da guerra russa fu *immediatamente* lanciata incontro alla flotta francese, mentre centinaia di imbarcazioni si muovevano sul largo porto. Queste barche oltrechè essere adorne dei vessilli di grande esultanza erano in gran parte tutte inghirlandate di fiori.

Due superbi *yachts* chiudevano la marcia del corteo navale.

Su di uno aveva preso posto la colonia francese di Cronstat e Pietroburgo sull'altro stava uno dei primari cori di Russia, colà inviato, credo, da Mosca il *quale alternò continuamente la Marsigliese* coll'inno nazionale russo.

I doni furono *allora splendidissimi*, ed oltre ad innumerevoli mazzi e ghirlande *di fiori offerti dalle donne e dalle* fanciulle, ve ne furono pure di ricchissimi dati dalle municipalità e dai privati.

La città di Pietroburgo, offerse a ciascuna nave francese un superbo *dessus* di tavola in argento cesellato con iscrizioni allegoriche.

L'ammiraglio Gervais ebbe un ricchissimo vaso smaltato e ciascun ufficiale una coppa d'argento.

La popolazione s'incaricò dei regali minori a ciascun marinaio.

***

Quanto ai regali della Francia saranno senza dubbio più sfarzosi e più ricchi.

Si sta ancora *discutendo sul* regalo da offrirsi allo Czar in persona. Ed in proposito ci sono parecchie proposte.

Alcuni vorrebbero rimettere al potente alleato la Gran Croce — un crocione metallico autentico — della chiesa di S. Wladimiro di Sebastopoli, la quale nel 1855 fu spedita dalla Crimea in Francia e *regalata dal maresciallo* Malakoff al Museo di Cluny.

Altri vorrebbero mandare allo Czar la campana della chiesa di S. Wladimiro, che nell'aprile del 1855 fu piazzata su una delle torri di Nôtre-Dame.

Questa campana colossale, che è stata fusa 800 anni sono, non fu mai suonata dacchè si trova a Parigi.

Si propone parimenti di mandare a Pietroburgo le sfingi che si trovano in capo alla rue des Tuileries, le quali ornavano la gradinata del Club dei marinai a Costantinopoli.

Ma nulla è deciso sinora.

Il Re a Spezia per l'arrivo della squadra inglese

L'*Agenzia Italiana* di jeri sera conferma che il Re il 20 corr. si recherà a Spezia a riceverví l'ammiraglio Seymour, che, scendendo dalla nave ammiraglia riceverà gli onori militari e si recherà all'Albergo della *Croce di Malta*, e vi visiterà il Re.

Questi poco dopo restituirà la visita a *bordo della nave ammiraglia*.

L'onor. ministro Racchia ha ordinato al Duca di Genova, *comandante* della squadra, di concentrare le divisioni della squadra a Spezia il 18 ottobre.

Il Duca darà un pranzo in onore di Seymour a bordo della *Lepanto*.

Lord Vivian, ambasciatore inglese presso il Quirinale, si recherà nella ventura settimana a Spezia per aspettarvi la squadra.

Per l'arrivo della squadra russa a Tolone

Telegrafano da Tolone, 12:

La città comincia ad animarsi straordinariamente.

Gli ultimi preparativi pel ricevimento della squadra russa, *sono* spinti innanzi con febbrile attività.

Per domani si prevede uno straordinario concorso di forestieri. Agli alberghi e nelle case private tutti gli alloggi sono impegnati.

Il Sindaco, in occasione dell'arrivo della squadra russa, pubblicò un manifesto invitando la popolazione a provare colle sue acclamazioni che augura la pace a tutti i popoli, a rimanere calma, e ad impedire con dignitoso contegno qualsiasi provocazione o tumulto. Dice che il solo grido che deve uscire dal petto di tutta la cittadinanza è: *Evviva la Russia! viva la Francia! viva la Repubblica!*

*

Circa poi gli eccessivi entusiasmi francesi, la stampa russa continua a gettar acqua sul fuoco dei nostri buoni vicini.

Il *Grashdanin* di Pietroburgo, p. e., consiglia di non prendere sul serio le *prossime feste di fratellanza* tra russi e francesi. Ammette che i francesi accoglieranno splendidamente gli ospiti, ma dice che coloro i quali volessero scorgere nelle feste una minaccia contro la Germania, sarebbero semplicemente degli *imbecilli*.

Il giornale nota che la Russia ha un gran bisogno di pace, e che anche in Francia il partito della guerra va perdendo semprepiù terreno. Inoltre una alleanza tra la Francia e la Russia sarebbe ibrida, e ciò che non si è potuto compiere in tanti secoli, non può compiersi in pochi giorni.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA

Telegrafano da Belluno:

« Iersera arrivò l'ordine telegrafico al nono battaglione bersaglieri di tenersi pronto per partire per la Sicilia ».

E da Roma telegrafano pure:

Il Ministero manda in Sicilia altri 4 battaglioni di bersaglieri, prendendoli da Napoli, Cremona, Genova, Roma.

Navi francesi che spiano di notte
le coste della Sicilia

Telegrafano da Palermo:

Il *Giornale di Sicilia* pubblicò una corrispondenza da Spaccaforno in cui si narra dettagliatamente che la sera prima lungo il litorale la corazzata francese *Hirondelle* con una torpediniera si era inoltrata nottetempo entro la costa esplorando le località circostanti. Ho raccolto stamane più ampie informazioni al riguardo. Ho saputo che da vari giorni si osservavano sul litorale delle navi francesi in attitudine sospetta. Giorni sono sei guardie di finanza sorpresero una torpediniera francese, che era penetrata nello Stagnano.

Le guardie di finanza diedero tosto l'allarme sparando in aria diverse fucilate. Allora il personale della torpediniera spense tutti i lumi e si allontanò rapidamente.

Seppi altresì, e di questo fatto ne fu pure informata la prefettura di Siracusa, che dei francesi in borghese, che si ritengono siano ufficiali, avevano offerto i giorni scorsi del denaro ad alcuni pescatori per avere da loro dei raggualgli sulle località circostanti.

Lungo tutta la costa dell'isola furono poi veduti dei francesi che si ritengono militari.

Fu aperta un'inchiesta al proposito e furono mandati degli abili agenti di mare ad ispezionare i punti nei quali sarebbero state viste le navi francesi. Le popolazioni allarmate, in previsione di una possibile sorpresa nell'isola per parte della Francia, invocano dal governo l'invio di qualche corazzata italiana a guardia del litorale per prevenire ogni possibile sorpresa.

IL DISCORSO POLITICO DI RUDINI

Il discorso politico dell'on. Rudini è fissato all'Associazione monarchica di Roma pel 15 novembre.

IL COMMERCIO DEL VINO

Il vino è febbrifugo ed antipellagroso, ed usato temperatamente, contribuisce alla vivacità ed alla robustezza. Onde ai militi spartani in campo veniva assegnata razione di un litro di vino al giorno. I greci antichi chiamarono *Enotria* l'Italia meridionale per l'ubertà dei vini, venuto dai Semiti che lo fecero entrare nel rito cristiano.

L'Italia dovrebbe essere massima produttrice e diffonditrice del vino nel mondo, ma pel commercio del vino la precedettero la Spagna e la Francia. La Spagna con solo sedici milioni di abitanti ora esporta intorno a sette milioni di ettolitri di vino dei quali ne dà oltre la metà alla Francia, che fino dal 1300 prese a preparare i vini più raffinati, dominanti quindi le ricche mense del mondo.

I francesi prima di farsi esportatori del nobile liquore, seppero diventare buon gustai e forti consumatori del vino, che vi si diffonde in tutti gli strati del popolo, e che conforta le mense anche degli operai agricoli.

Se il popolo italiano bevesse come il popolo francese del suo liquore di Bacco, la produzione italiana non basterebbe al consumo interno. E per anni parecchi sarebbe inutile la lotta per conquistare i mercati stranieri, lotta che costa molti denari allo Stato ed ai privati e che si mantiene anche perdendo, perchè l'opinione pubblica grida che se non si esportano milioni di ettolitri sono rovinati i viticultori italiani.

Intanto nelle città d'Italia settentrionali, segnatamente *del Veneto*, la birra straniera contrasta il terreno al vino italiano, e le famiglie dei bifolchi, dei braccianti, dei poveri operai non condiscono col vino il pane quotidiano. Col vino, che preparato accuratamente, potrebbe aversi per venti centesimi il litro, bastando mediamamente per ogni famigliuola al giorno.

I grossi vinificatori dovrebbero prepararlo questo buon vino da pasto popolare da vendere a dieci lire la *gerla* ovvero a venti l'ettolitro, ed i filantropi dovrebbero adoperarsi a diffondere il costume di confortare i pasti delle povere famiglie con questa medicina risparmiante spese di companatico. I proprietari di latifondi dovrebbero provvedere perchè alle famiglie dei loro operai agricoli non mancasse mai il conforto del vino sano. Così in breve cesserebbe l'affanno dei viticultori, e gli operai confortati dal vino nei giorni di lavoro, non si getterebbero pazzamente nei dì festivi in braccio al *trani* od al *barletta* per diventare bruti, e poscia delinquenti.

G. Rosa.

UN DRAMMA DELLA PAZZIA?

Ier l'altro, a *Bologna*, all'albergo del Pallone, in prossimità alla ferrovia, *avvenne* un *gravissimo* fatto di sangue che impressionò moltissimo.

Un giovane viaggiatore uscito dalla propria stanza dopo aver tentato di aprire parecchi usci delle stanze occupate da altri viaggiatori, entrò in quella numero sei, occupata da tal Marini Stefano abitante a Monopoli presso Bari.

Il Marini svegliato al sentir camminare nella camera, domandò: *Chi è?*

Il giovinotto senza pronunciar parola si slanciò allora, armato di coltello, sopra il disgraziato Marini e lo crivellò di ferite.

Il Marini benchè vecchio, oppose una resistenza accanita e s'*impegnò una* colluttazione; alle grida accorse Veggetti, *proprietario dell'albergo*, unitamente ad un brigadiere e ad una guardia daziaria; essi dovettero forzare l'uscio di un corridoio perchè quello della stanza era stato chiuso dal malfattore; afferrarono questi, lo disarmarono e lo consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza subito accorse.

Il feritore interrogato disse di chiamarsi Foligno Roberto, di esser giunto ieri da Pesaro, di avere 21 anni e di essere industriale. Egli aveva preso alloggio al Pallone ieri alle 3 pom.

Il ferito è padre di un commesso ferroviario di servizio a Bologna e si trovava qui per farsi visitare da un medico perchè una malattia da tempo lo tormenta. Venne trasportato e curato all'ospedale maggiore; riportò dieci ferite in tutte le parti del corpo; quelle alla gola e all'inguine sono assai gravi.

Il Foligno si crede che abbia commesso il delitto a scopo di depredazione; risponde confusamente e dice di essere perseguitato dalla polizia e dai suoi nemici che vogliono ucciderlo; quando entrarono nella camera l'albergatore e le guardie, il Foligno gridava: *All'assassino! all'assassino!*

Notizie giunte all'autorità da Pesaro assicurano che il Foligno è affetto da *mania di persecuzione*. Egli partì unitamente alla madre improvvisamente per sfuggire gli immaginari persecutori che volevano ucciderlo.

Giunto a Bologna abbandonò la madre che non si trova in buone condizione di salute e si recò all'Albergo del Pallone. Il Foligno è bolognese da tempo domiciliato a Pesaro.

Negli interrogatori si mostra confuso e dice che fu aggredito.

Il ferito è attualmente in condizioni non allarmanti; nessuna delle ferite pare pericolosa. La madre del Foligno si trova presso i parenti.

UNA CIRCOLARE-MISTIFICAZIONE

Il Ministero della Guerra dichiara che la circolare risguardante il servizio da prestarsi dai soldati sacerdoti e la istituzione dei cappellani militari è completamente falsa.

Il ministero della Guerra non ha mai diramato nè pensato diramare tale circolare, nè qualunque altra simile.

Particolari sulla fuga di Monzilli

Telegrafano da Roma:

Non dubbio che il comm. Monzilli abbia abbandonato il domicilio eletto nell'atto di sottomissione e che, legalmente parlando, *egli* sia assente e di ignota dimora. La famosa parrucca *bianca colla quale sarebbe fuggito* è una fiaba dovuta al seguente equivoco. Al quarto piano della casa ove abitava il Monzilli era alloggiato un artista drammatico; una mattina la portinaia vide dal basso un uomo che pettinava una parrucca bianca; di qui il pettegolezzo che diede causa alla voce corsa.

Nonostante quanto è stato detto in proposito — e del resto la legge è chiara — il Monzilli non poteva in alcun modo venire arrestato, perchè egli era in libertà provvisoria e nessuno poteva impedirgli la libera circolazione. Egli vagò per diverse città d'Italia e poi si ritirò all'estero.

Il processo verrà fatto certamente in condizioni anormali, perchè l'opinione pubblica, facendo man bassa di tutto, s'aggraverebbe *certamente* su tutti gli imputati colpevoli o no. Per cui egli lascerebbe che la sua condanna avvenisse in contumacia.

Smorzato il furore del momento, egli si costituirebbe, ed il suo processo dovrebbe rifarsi stralciato dagli altri coimputati.

UN DISCORSO DI FORTIS

Fortis ha avvisato i suoi amici della sua venuta a Bologna per tenervi un discorso. L'adunanza si *terrà domenica*, presso la sede dell'Associazione Democratica Emiliana.

Credesi vi saranno presenti 25 deputati.

La conferenza interparlamentare della pace
a Bruxelles

Si ha Bruxelles 12:

La presidenza della Lega interparlamentare per la pace chiuse oggi le sue sedute.

Nella prossima riunione che si terrà all'Aja *si studieranno le seguenti questioni*: il progetto di modello per un trattato di arbitrato; una proposta di indirizzo alla stampa del mondo intero; un voto di favore al congresso diplomatico allo scopo di assicurare la pace d'Europa; la neutralizzazione della proprietà sul mare.

La presidenza della Lega decise anche di inviare ai membri dei gruppi italiani e francesi un caldo appello per impegnarli ad esercitare la loro influenza sull'opinione pubblica dei loro paesi allo scopo di migliorare i rapporti franco-italiani.

OMAGGI ALLO CZAR

Si ha da Copenaghen:

Insieme agli incaricati di affari di Francia e ai comandanti di due corazzate francesi, sono giunti qui a fare atto di omaggio allo Czar, e invitati pure ieri sera al pranzo al castello di Fredensborg, i ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria.

IL TELEGRAMMA DEL RE
a Mac-Mahon

Il *Diritto* parlando del telegramma del Re al Maresciallo Mac-Mahon, dice che nessuna preparazione diplomatica poteva equivalere per importanza al dispaccio benevolo del Re, nè poteva ottenere un effetto così vantaggioso di eliminazione degli equivoci e dei sospetti che ancora in questi ultimi giorni si tentò da alcuni di mantenere fra la Francia e l'Italia.

Tutti in Francia devono ormai essere persuasi che il Re e i ministri, e da questi al Parlamento, nessuno in Italia pensa a far della politica francofoba. Nessuno si sogna di muovere guerra a una nazione colla quale si è vissuti tanti anni concordi.

Si sono iniziate, insieme le pagine più belle del risorgimento italiano e della politica di nazionalità.

Il telegramma del Re deve convincere anche i più restii che da noi si preferirebbe e si augura di gran cuore il ristabilimento di una completa amicizia tra i nostri due paesi cui tanti interessi comuni avvincono e sospingono l'uno verso l'altro.

UNA SEVERA CONDANNA

I nostri lettori ricorderanno il terribile dramma d'amore avvenuto in Russia in seguito al quale il capitano Ipatow uccideva sua moglie.

Il processo è terminato l'altro giorno.

I testimoni citati all'udienza furono unanimi nel dichiarare che la leggerezza di sua moglie era nota a tutti, specialmente in questi ultimi due o tre anni.

La comparsa del sottotenente Romanowski al tribunale era vivamente attesa.

Siccome il giovane ufficiale si era *ostinato a dichiarare che fra lui e la moglie di Ipatow non erano mai esistite altre relazioni se non sentimentali*, così il difensore del capitano presentò quattro lettere amorose indirizzate dalla vittima al sottotenente, che non possono lasciare alcun dubbio sull'adulterio.

A malgrado dell'ammissione delle circostanze attenuanti, il Consiglio di guerra di Varsavia condannò il capitano Ipatow alla perdita del grado e alla deportazione in Siberia per la durata di 10 anni, designandoli per residenza abituale e obbligatoria per i tre primi anni il governatorato di Ienissèi.

Trascorso questo termine, il capitano Ipatow potrà scegliersi un'altra residenza, ma senza aver il diritto di lasciare la Siberia fino al termine della *sua condanna*.

La sentenza sarà sottoposta alla sanzione *dello czar*.

Un tragico viaggio di nozze

Telegrafano da Torino 12:

I coniugi Charbonnet, partiti da Ceres sull'areostato *Stella* coi signori Botto e Durando per oltrepassare le Alpi e *discendere in Francia, precipitarono in* prossimità del Crot del Ciaussinè sopra *il piano della Mussa*.

Charbonnet sarebbe rimasto morto, la *sposa* ridotta in fin di vita.

I due compagni di viaggio sono gravemente feriti.

Il traforo del Sempione

Il Consiglio d'amministrazione della Società Giura-Sempione ha approvato all'unanimità il contratto pel traforo del Sempione.

In nome della delegazione del Consiglio Federale il colonnello Künzli dichiarò che il Consiglio accolse tale progetto *con viva soddisfazione e gli darà* il suo valido patrocinio.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1257). Si comincia la costruzione del Castello di Valvasone.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini non sono mai buoni giudici delle qualità in grazia alle quali un altro uomo piace o dispiace alle donne.

×

Cognizioni utili.

L'alimentazione col latte è utilissima in parecchi casi.

Il latte è infatti un vero alimento completo, che contiene tutte le sostanze necessarie alla vita dei tessuti, *tutto ciò che si converte in sangue*, polpa ed ossa.

Prima che i chimici abbiano fatto l'analisi del latte e vi abbiano trovato le giuste proporzioni di albuminoidi, zuccheri, grassi che abbisognano alla macchina umana, lo diceva il buon senso.

Ora il Tarnier, medico dottissimo, affermava all'accademia di medicina di Parigi che il regime *esclusivo di latte è un meraviglioso aiuto* nella cura dell'eclampsia.

A questa malattia terribile che ha ucciso tante giovani madri quando maggiore cominciava ad essere per esse il bisogno amorevole della vita, sfuggono generalmente, secondo le affermazioni del Tarnier e del Carpentier, le donne dopo otto giorni di assoluto regime latteo.

×

La sfinge, Monoverbo.

tt co

Spiegazione del monoverbo precedente:

INTRECCIO *(in, tre, c, ci o)*.

×

Per finire.

In un piccolo villaggio una sposina si presenta al municipio ove ha pure ufficio il giudice conciliatore e domanda all'unico inserviente, additando una porta,

— È là dentro che si fanno le conciliazioni?

— Al contrario, là si celebrano i matrimoni.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Le feste di Palmanova

Domenica 15 ottobre seconda festa per il terzo centenario dalla fondazione della città, si daranno i seguenti spettacoli:

Concerti con scelto programma nella piazza Vittorio Emanuele, eseguiti dalla rinomata Banda di Portogruaro.

Tombola a beneficio della locale Congregazione di carità. Le vincite ammontano in complesso a lire 575, pagabili dalla Presidenza appena finito il giuoco, così suddivise: cinquina lire 150; tombola 400; cartella vergine 25. Ogni cartella costerà centesimi 50.

Fuochi d'artifizio. Questo spettacolo riescirà del tutto nuovo per la varietà ed estensione dei preparati pirotecnici. Il signor Meneghini, ben noto in Friuli e fuori, svolverà sulla grande piazza le più attraenti novità dell'arte.

Gran ballo.

Serata in Teatro. La celebre Compagnia Gallina, rappresenterà una delle migliori sue commedie.

*

Per favorire il concorso del pubblico la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Palmanova nel giorno 15 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte del giorno stesso due treni speciali in partenza per *Udine alle 12 e per Portogruaro* alle 12.5.

	I classe lire	II lire	III lire
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
S. Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
S. Giorgio Nogaro	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo Veneto	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.59	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 16 successivo.

Fulmine uccisore. La mattina del 9 corrente mentre imperversava il temporale un giovine ventenne di Colloredo di Montalbano, che se ne stava sul ballatoio di casa sua, fu colpito dal fulmine che lo uccise all'istante.

Un suo parente trovò il disgraziato giovane steso a terra e chiamato tosto al soccorso, accorse il medico, il quale non potè constatarne che la morte.

Simulazione di reato. In Gemona venne arrestato Leonardo Pacet perchè diceva di essere stato aggredito a scopo di depredazione di notte, sulla pubblica via, da uno sconosciuto, locchè risultò interamente falso.

Ferimento. In Aviano venne denunciato Sante Basso perchè in rissa per futili motivi feriva con roncola Pietro Basso, causandogli ferite nel collo guaribili in 15 giorni.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e *magazzini* comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad un commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59, per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta fu G. Avogadro presso la Banca Popolare friulana, Udine.

UDINE

(La Città e il Comune)

Personale scolastico. Badia, professore all'Istituto tecnico di Udine, è trasferito a Roma; Servetti, dall'Istituto nautico di Gaeta è trasferito ad Udine; Levi professore alla scuola tecnica di Udine è trasferito ad Imola; Carlin da Lendinara a Udine; Rinaldi da Cividale a Colorno; Petroni da Udine a Prato; Petronio da Cividale a Udine; *Mercer* da Cividale a Milano.

È accolto il ricorso del Comune di Palmanova circa la direzione delle Scuole elementari.

Scuole elementari urbane. Domani si chiudono le iscrizioni nelle scuole elementari urbane e lunedì 16 ottobre corr. incominceranno le lezioni.

L'orario che verrà adottato sarà dalle ore 8 e mezza alle 11 e mezza ant. e dalle 12 e mezza alle 2 e mezza pom.

I bambini, nell'ora d'intervallo potranno, qualora i genitori lo chiedessero, uscire dagli Stabilimenti.

Scuola d'arti e mestieri. Ricordiamo ai giovani, che vogliono frequentare la scuola d'arti e mestieri nel prossimo anno scolastico, che le iscrizioni restano aperte sino a domenica 15 corr. e che le lezioni per i maschi incominceranno lunedì 16 ottobre corr. e quelle per le femmine nel giorno 22 detto mese.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I membri componenti l'Assemblea generale del consorzio Ledra-Tagliamento sono invitati all'adunanza generale (seconda convocazione) che si terrà nel giorno di sabbato 21 ottobre ore 10 ant. presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione del Comitato esecutivo ed eventuali deliberazioni;
2. Consuntivo 1892;
3. Preventivo 1894.

Il processo Bertaciolì-Galati in Appello. Il procuratore Generale presso la corte di Appello in Venezia si è appellato dalla sentenza assolutoria del nostro tribunale nel processo Bertacioli-Galati, pel noto e deplorato incidente avvenuto durante il dibattimento per lesioni, in confronto di certo Bassani.

La causa si discuterà presso quella Corte di Appello il giorno 10 del prossimo novembre.

Coerenza clericale!.... Il *Cittadino* di Udine, nella sua relazione della seduta del Consiglio comunale del 3 corrente, sulla proposta fatta dalla Giunta sui Ricoveri notturni, stampava:

« Ha preso atto della deliberazione della Giunta di fornire i locali del Seminario succursale per i ricoveri notturni, qualora da altri venisse assunto l'esercizio di tale istituzione *(a vantaggio di ubriachi, vagabondi, viziosi)* ».

E nel numero di ieri, dopo di aver annunciata la riunione indetta dal Sindaco per domani al tocco e per discutere *su tale oggetto, soggiunge:*

« La bella iniziativa merita ogni appoggio ed è certo che la gentile cittadinanza Udinese risponderà all'invito ».

Oh coerenza clericale!...

Sotto imputazione di furto. Riccardo T., d'anni 20, da Udine, sarto, fu arrestato ieri l'altro a Trieste in Piazza Grande, perchè imputato del furto di un orologio d'argento con catenella di metallo del valor di f. 10, commesso giorni addietro in danno del giornaliero, Valentino V. d'anni 24, da Gemona, abitante in via Maiolica n. 5.

Come « si lancia la moda di Parigi? » Ce lo apprende il *Figaro*. Sentite: Al principio di ogni stagione, le sarte delle grandi capitali si recano a Parigi a prendere la parola d'ordine.

Esse s'indirizzano, per ciò, alle *Case* più rinomate.

Dopo aver mostrato le loro commendatizie — dopo cioè, essersi fatte raccomandare da *qualche grande commissionario* — vengono ammesse *nel salon.*

E là comincia una sfilata curiosa e pittoresca.

Le ragazze, scelte fra le più leggiadre e le più... plastiche per far risaltare le *toilettes* — e che nel linguaggio tecnico, sono conosciute col nome di *mannequins* — sfilano, maestosamente, l'una dopo l'altra, dinanzi alle visitatrici, indossando ciascuna uno dei modelli della *Casa* e lasciando appena il tempo di giudicare dell'*effetto* d'assieme del loro vestito.

Dopo questa sfilata, le visitatrici fanno le loro scelte e contrattano.

È *inutile aggiungere che le Case* avvedute *riserbano sempre una o due creazioni* inedite per l'*élite* della loro clientela.

Le *Case* sono gelosissime delle loro « *novità* » che costano loro ricerche infinite e lunghi studi — e, sempre a quanto scrive il *Figaro*, non più tardi della scorsa settimana, fu denunziata all'autorità giudiziaria una signora sorpresa, nella *Casa* Paquin, a prendere degli schizzi e degli appunti sulle *toilettes* indossate dalle *modelle.*

Improvvisa pazzia. Le guardie di *p. s.* condussero, durante l'altra notte all'ospedale, a Trieste, il calzolaio Antonio Moretti, d'anni 54, da Udine, che era stato colto da subitanea pazzia nella propria abitazione in via della Pietà n. 4.

Teatro Nazionale. La sera di domenica 15 corrente, ultima recita della Compagnia Reccardini, con il grande spettacolo in quattro atti: *Aida*, con brillantissima farsa ed il grazioso ballo: *Amore e polenta.*

Ringraziamento. La famiglia *Bertuzzi*, profondamente commossa, ringrazia tutti quei pietosi che, coll'intervento ai funerali, od in altro modo, vollero onorare la memoria della amatissima sua estinta signora *Luigia Manzoni-Bertuzzi*. Nel mentre prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza, chiede compatimento per le involontarie ommissioni incorse nella partecipazione della luttuosa circostanza.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Disnan Bernardino* di Cussignacco:
Celotti-Ongaro Anna lire 1.

di *Santi Emilio:*
De Toni Lorenzo lire 1.

di *Spilimbergo conte Luigi:*
Pozzi Luigi lire 1, Leonetti e moglie 2, De Toni Lorenzo 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Nuova macelleria. In via Gemona n. 10, i fratelli Luigi e Marco Cuttini, di Passons, apriranno sabato p. v., una nuova macelleria e venderanno la carne di manzo a lire 0.90 e 1.10 al chilogramma, e la carne di vitello a lire 1 e 1.30 al chilogramma.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *13 ottobre 1893.*

Rendita	5 ott.	6 ott.	7 ott.	9 ott.	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.76	93.50	93.60	93.75	93.90	93.97	93.65	93.80
» fine mese	93.80	93.60	93.75	93.80	94.—	93.90	93.73	93.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.1/2	97.—	97.1/2	97.—	97.1/2	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	298.—	298.—	299.—
» 3 % Italiane	291.—	291 —	291.—	291.—	291.—	291.—	290.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	503.—	509.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1200.—	1200.—	1200.—	1190.—	1210.—	1230.—	1240.—	1235.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33. —	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100. —	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	260.—	260.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	637.—	630.—	630.—	637.—	637.—	639.—	637.—	637.—
» » Mediterranee	507.—	505.—	507.—	507.—	508.—	510.—	504.—	508.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	102.—
Cambi e valute								
Francia chèque	112.15	112.1/2	112.1/4	112.1/4	112.—	112.—	112.—	111.1/2
Germania »	138.90	139.—	139.40	139.1/2	139.—	139.1/2	138.40	138.—
Londra »	28.33	28.30	28.25	28.44	28.32	28.23	28.52	28.10
Austria e Banconote »	223.—	223.1/2	224.—	224.1/2	224.—	223.1/2	223.—	222.
Napoleoni »	22.29	22.30	22.42	22.50	22.47	22.40	22.40	22.18
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	83.80	83.80	83.—	83.05	83.90	83.50	83.50	84.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.4	752.7	753.1	754.9
Umido relat.	56	44	77	65
Stato di cielo	ser.	q.ser.	q.ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	NE	—
Vento (vel. Kilom.	2	1	1	—
Term. centigr.	16.9	20.0	14.1	15.8

Temperatura (massima 21.2
(minima 11.0
Temperatura minima all'aperto 10.0
Nella notte 10.2 — 9.3
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno.

La conferenza monetaria di Parigi

Telegrafano da Parigi 12:

Nell'odierna seduta furono approvati in massima i primi cinque articoli per l'accordo sulla nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

In seguito alle dichiarazioni di Zeppa e De Renzis si eliminò ogni difficoltà riguardo ai buoni di cassa italiani da una lira. Si è incaricata una commissione speciale composta di Delorville, Lardy, De Renzis e Mortara per la redazione degli ultimi articoli dell'accordo.

Stamane vi fu un *dejeuner* presso Peytral: oltre a tutti i delegati della conferenza monetaria eranvi Rothschild, Magnin e Ressmann.

La lega degli agrari in Germania

La lega degli agrari tedeschi protestò in una grande assemblea ad Halle contro la conclusione del nuovo trattato di commercio tedesco-russo, dichiarando che l'agricoltura tedesca è danneggiata dalla concorrenza russa.

A tale assemblea assisteva anche il conte Erberto Bismarck.

Si portarono evviva all'ex cancelliere ed a *suo figlio.*

In un'altra assemblea dello stesso partito tenuta a Buttenheim in Franconia, i contadini ed i possidenti, oltre a protestare contro il trattato, dichiararono di avere nel cancelliere Caprivi *tutta la possibile sfiducia* e soggiunsero che egli non capisce un'acca delle condizioni agricole e che continuando nella politica dei trattati conduce a rovina il paese.

LO SCULTORE ROSA

E' morto a Roma lo scultore Ercole Rosa, autore del monumento a Vittorio Emanuele in Milano.

Ercole Rosa poteva vantarsi di essere uno dei pochi e valentissimi artisti che onorano oggigiorno l'Italia. Il suo nome, dapprima poco noto, rifulse d'un tratto dopo la vittoria riportata nel concorso per il monumento a Vittorio Emanuele da erigersi in Piazza del Duomo a Milano.

Il monumento ora ora completamente modellato e sotto fusione, ma il valente artista non potè giungere a vederne l'inaugurazione, l'opera sua alla quale aveva atteso con assidua cura per ben tredici anni. Da parecchio tempo era ammalato per abuso di assenzio.

Per il credito fondiario

In seguito alle vive raccomandazioni del ministro Lacava, una delle principali cure dei delegati degli Istituti di Credito fondiario nella conferenza tenuta testè al Ministero di Agricoltura e Commercio, è stata quella di discutere intorno ai mezzi per migliorare le condizioni punto liete nelle quali versano i mutuatari di questi Istituti.

Infatti, tra le varie proposte formulate, quelle che mirano ad impedire un maggior deprezzamento della proprietà fondiaria occupano il primo posto. Giova, per altro, osservare che le riforme intese a fare uscire col minor danno possibile gli Istituti di Credito fondiario dalle attuali difficoltà, andranno anche a vantaggio dei mutuatari, essendo noto che gl'interessi di questi ultimi *sono intimamente collegati alla* prosperità degli stessi Istituti e, conseguentemente, al valore delle loro cartelle fondiarie.

Si, dice pertanto che l'on. Lacava, ispirandosi giustamente a siffatti concetti, sta proseguendo gli studi per un disegno di legge, col quale, da una parte, si porgerà modo agli Istituti di Credito fondiario di sormontare le difficoltà create dal presente disagio economico e, dall'altra, si raggiungerà il reclamato intento di affrancare la proprietà fondiaria dai soverchi oneri che ad essa derivano tuttora per via del debito ipotecario.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per la festa a S. Martino

All'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 15 corrente alla presenza dei Sovrani e dei Principi assisteranno colle rappresentanze del *Parlamento, del Governo,* dell'esercito e della marina, 120 associazioni militari con bandiere e musiche.

Ventiquattro avvelenati

Il *Giornale di Sicilia* narra che a Castelvetrano vi furono 24 casi di avvelenamento, fra cui 3 morti e parecchi moribondi. Pare che cause di ciò sia che i *lavoratori mangiarono* la carne di bue morto di malattia perniciosa.

La giustizia ha iniziato regolare processo.

Una elezione a Trieste

Come era previsto, a consigliere comunale, votando 152 elettori, fu eletto il liberale Hermet con voti 138.

Il dispaccio per Mac-Mahon

Si ha da Parigi, che dopo il telegramma mandato in nome del re dal ministro della casa reale a Ressman, risguardante Mac-Mahon, l'Italiana ha segnato un rialzo di ottanta centesimi.

Tutti i giornali constatano la buona impressione prodotta da quel telegramma.

Le ultimissime notizie ricevute da Montargis recano un reale miglioramento nella salute di Mac-Mahon.

L'illustre infermo ripiglia le forze e i medici non disperano di ristabilirlo in salute.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 ottobre.

Le domande odierne risultarono ancora estese e rivolgentesi a tutti gli articoli serici con preferenza al fino.

Abbastanza numerosi furono anche gli affari ultimati, i quali indicano, oltre al consolidamento del rialzo avvenuto nei *giorni scorsi*, qualche frazione di lira in più a seconda del titolo e della qualità.

Però le difficoltà a definire transazioni sono accresciute, nel senso che i detentori, come al solito, vogliono scontare i possibili aumenti futuri ed hanno delle pretese non corrispondenti ai corsi attuali.

I compratori, con tutta la miglior volontà possibile, difficilmente possono seguirli in tale via, e perciò molte vendite rimasero incagliate, a detrimento dell'importanza del mercato.

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco